

LINEE PROGRAMMATICHE

del nuovo anno pastorale 2015/16

scaturite dalle riunioni del Consiglio Pastorale

PARROCCHIA S. ROBERTO BELLARMINO - TARANTO

31 agosto e 4 settembre 2015

1. Verbale degli incontri
2. Gruppo Adulti di Azione Cattolica
3. Apostolato della Preghiera
4. Gruppo di Preghiera di Padre Pio
5. Caritas
6. Azione Cattolica e Coro
7. Catechisti

1. Verbale degli incontri

In data **trentuno agosto e quattro settembre** duemilaquindici, alle ore **diciassette**, nell'ufficio parrocchiale, si è tenuto il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.

Presenti: **Don Antonio Rubino, Emilio Costantino, Paolo Simonetti, Valeria Carena, Dina Mancone, Margherita Magnifico, Franco Giungato, Giovanni Ottardo.**

Argomenti all'ordine del giorno:

- ◆ Anno catechistico
 - ◆ Festa di San Roberto
 - ◆ Formazione in parrocchia
 - ◆ Primi venerdì del mese
 - ◆ Varie
-

Nella prima serata, Don Antonio ha introdotto il Consiglio sottolineando la necessità di cominciare il nuovo anno pastorale con spirito rinnovato e, soprattutto disponibile all'azione dello Spirito.

Ognuno, ha detto, deve esprimere la propria intenzione ad impegnarsi in parrocchia e deve aver chiaro ciò che vuole raggiungere non da sé ma dai contenuti che propone.

L'impegno deve essere portato avanti ogni giorno con sistematicità e con un buon esame di coscienza per non perdersi per strada.

Citando alcuni Padri della Chiesa, ha raccomandato a ciascuno l'unità tra ciò che siamo e ciò che facciamo.

Per evangelizzare, ha aggiunto, occorre evangelizzarsi: la nostra vita deve essere l'espressione della Pasqua di nostro Signore.

Fondamentali per una vera vita di fede sono la bellezza della liturgia, la vita sacramentale, la preghiera personale.

Inoltre, occorre essere strumenti di attrazione; ridestare, cioè, la certezza intima della verità di quello che si annuncia.

Si deve prestare attenzione all'oggetto dell'evangelizzazione.

Prendendo spunto dalla parabola del seme, il Parroco ha sottolineato che la ragione del successo non viene dall'esterno, ma dall'interno; non dal seminatore, neppure dal terreno, ma dal seme (Gesù).

Il seme ha bisogno del seminatore, dell'evangelizzatore, tuttavia è da se stesso che spunta.

Quando si semina solo il Vangelo, senza aggiungere né togliere niente, c'è vita di fede.

Il Parroco, a proposito della festa di San Roberto, ha detto che giovedì otto ottobre e venerdì nove ottobre saranno liturgicamente dedicati alla preparazione della stessa; sabato dieci ottobre ci sarà il consueto momento religioso con processione e messa.

Domenica undici ottobre, per aprirsi al territorio, si svolgerà una ciclo passeggiata per tutti.

La sera, in via Mezzetti, un mercatino artigianale dei commercianti di via Liguria e un intrattenimento musicale allietteranno il rione.

Nella seconda serata del Consiglio, Don Antonio ha evidenziato ciò che dice S. Agostino a proposito dell'Eucarestia: è la presenza reale di Cristo in noi e quel corpo di Cristo è anche quello della Chiesa.

Cibarsi dell'Eucarestia porta al senso di responsabilità della Chiesa stessa.

In entrambe le serate sono intervenuti i responsabili dei gruppi che, colpiti dalle profonde riflessioni del Parroco, hanno riconosciuto che occorre fare un attento esame di coscienza ed evangelizzarsi per evangelizzare; poi sono stati presentati i programmi dei gruppi che, dopo la festa di San Roberto, inizieranno i propri incontri formativi secondo calendario.

In tutti i primi venerdì del mese, per l'anno della misericordia, ci saranno catechesi specifiche che, nei tempi forti di Avvento e Quaresima, si estenderanno a tutti i venerdì come predicazione straordinaria.

Seguono gli interventi programmatici dei responsabili dei gruppi.

La segretaria del Consiglio Pastorale Parrocchiale Valeria Carenza

2. Gruppo Adulti di Azione Cattolica

Come far fronte alla rassegnazione o alla stagnazione che colpisce persone o gruppi? Come affrontare e vincere quel disinteresse per la vita comunitaria e come rimotivare gli aderenti riguardo al personale cammino di fede?

Il gruppo adulti di azione cattolica intende puntare su quello che da sempre caratterizza l'esperienza associativa: l'equilibrio tra l'impegno personale e il confronto di gruppo. Il luogo in cui ambientare il cammino è la Chiesa, vissuta a livello diocesano, intorno al Vescovo, e a livello parrocchiale, come famiglia di gruppi, luogo di incontro tra le generazioni e opportunità di confronto e crescita con le altre realtà aggregative ivi presenti.

Il metodo è quello del gruppo, unico luogo in cui è possibile realizzare la formazione personale come processo di cambiamento e di progressiva conformazione a Cristo (cfr. ChL).

Le risorse sono rappresentate dai presbiteri (il Parroco), dall'animatore (Paolo Simonetti), dai responsabili di Settore diocesani.

L'organizzazione prevede incontri settimanali in parrocchia (mercoledì e venerdì); la partecipazione agli eventi dell'Arcidiocesi e dell'Associazione diocesana (scuola associativa, ritiri).

In riferimento al tema dell'anno, si proporrà l'organizzazione di un viaggio come occasione di condivisione e fraternità.

Il Giubileo della Misericordia voluto dal Papa sarà vissuto nei vari momenti che la parrocchia e la diocesi proporranno. In particolare, gli adulti si impegneranno a vivere la novena dell'Immacolata e la relativa festa dell'8 dicembre.

I tempi di organizzazione prevedono un incontro assembleare il **25 settembre** prossimo, alle ore 19,00 durante il quale gli adulti sceglieranno come attuare e vivere le varie proposte per il nuovo anno.

Seguirà la settimana della festa di S. Roberto, a cui farà seguito l'inizio degli incontri di formazione.

Sarà compito del gruppo adulti preparare e animare un calendario di incontri con i genitori del catechismo (la domenica mattina).

Il Vice Presidente del Settore Adulti Paolo Simonetti

3. Apostolato della Preghiera

In riferimento alla richiesta di Don Antonio, di **“uno spirito rinnovato”** per il nuovo anno pastorale, come responsabile dell'AdP, intendo impegnarmi in una riscoperta dello stesso come scuola di **“santità”**, a fare, cioè, un cammino di fede più sentito e responsabile, sia vivendo il Battesimo e l'Eucarestia nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli sia attraverso i tre impegni fondamentali dell'**Offerta Quotidiana**, della **Consacrazione**, della **Riparazione** nel quadro della spiritualità del Cuore di Gesù.

Conosciamo tutti che è il metodo della capillarità (zelatrici, biglietti mensili, incontri mensili) a fare dell'AdP uno strumento valido per una nuova evangelizzazione, per una formazione all'esercizio dell'apostolato.

E proprio dai biglietti mensili, intendo iniziare a lavorare per quello spirito rinnovato di cui prima: essi, infatti, contengono le intenzioni del Papa e dei nostri Vescovi e ci orientano a **“sentire con la Chiesa”**, sono, cioè, finestre aperte sui problemi attuali del mondo.

Esse ci aiutano ad agganciare la nostra vita spirituale alla realtà delle “gioie e delle speranze degli uomini d'oggi, dei poveri, di quelli che soffrono”(GS1).

Pertanto negli incontri formativi (2° e 4° giovedì del mese), si rifletterà sulle intenzioni mensili e si mobilerà intorno ai problemi posti, la preghiera e l'offerta per far acquistare alle stesse intenzioni, un valore di **“impetrazione”**.

Inoltre, essendo, questo l'anno santo della Misericordia, ci si soffermerà sulle **opere di misericordia corporale e spirituale** per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina e sulla conoscenza di figure di Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita.

Infine desidero ricordare gli impegni dell'AdP che, con la recita della preghiera quotidiana vivendone con buona volontà lo spirito, con la comunione riparatrice del 1°venerdì di mese, con la partecipazione all'adorazione eucaristica del venerdì, vive la sua peculiarità.

Sarà mia particolare premura sollecitare i soci a partecipare ai momenti comunitari della Parrocchia e ad invitare nuove persone per un cammino di fede alla scoperta della spiritualità del Cuore di Gesù

La Presidente Valeria Carenza

4. Gruppo di Preghiera di Padre Pio

Le presenti linee programmatiche hanno per riferimento:

1) Il Convegno nazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio da Pietrelcina, il XXVII, avente come tema, appunto **“Il nuovo umanesimo”**(In Gesù Cristo risorto il nuovo umanesimo).

2) Il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze in cui si tratterà del nuovo umanesimo in Gesù Cristo.

3) La “Spiritualità di Padre Pio” che ha offerto la sua vita per riscattare il peccato.

4) L’Anno della Misericordia, secondo il dettato del Santo Padre, indetto per questo anno a partire dall’8 dicembre.

Infatti, di cui al punto (1): perché parlare di nuovo umanesimo? Perché questa di oggi viene detta “Epoca post umana”, si dice così perché si vive senza regole ed è necessario che il concetto di vera libertà deve essere dato all’individuo contro la dittatura del pensiero unico. Non, quindi, la libertà che afferma la teoria del gender o quella dell’unione civile tra persone dello stesso sesso, o l’affermazione di non impartire il Battesimo ai bimbi appena nati.

Ecco, il concetto di libertà deve essere dato all’individuo, a se stesso. Per questo dobbiamo guardare a Gesù che ci fa rivestire dell’uomo nuovo, (2).

San P. Pio, con la sua vita, ci ha aiutati (3) a comprendere l’importanza del perdono, della condivisione e la novità del vangelo per dare un’anima al nostro mondo comunque tanto bisognoso di umanità... Egli ha sempre raccomandato l’ubbidienza al S. Padre e la testimonianza, tanto importante per essere credibili.

È poter portare la Parola di Dio nei luoghi di lavoro che ci rende testimoni.

(4) Questo anno Santo, indetto dal Santo Padre Francesco, sarà, appunto, quello che instaurerà la pastorale della salute, così come ci istruisce Luca parlando del mandato missionario considerando che è il peccato ciò che rovina l’uomo e solo la misericordia lo salva. Bisogna tener presente quanto il Papa consiglia nella Bolla di indizione dell’anno della misericordia e, cioè di guardare sempre al “Volto “della misericordia del Padre e di praticare le opere di misericordia corporale e spirituale.

Seguendo le direttive del nostro Padre spirituale , sarà importante per “attrarre”, incontrare e far incontrare Cristo, invitare personalità che testimonino l’attaccamento alla vita consacrata, alla spiritualità dei Santi, alla pratica del sollievo della sofferenza.

Sarà, altresì, importante partecipare a ritiri, in Parrocchia e a pellegrinaggi dove possibile e nella patria di S. Pio, perché possano far riflettere sulla direzione della nostra stessa vita.

Partecipare ai momenti forti della Parrocchia per la Carità e le eventuali evenienze.

La responsabile Margherita Magnifico

5. Caritas

All’inizio di ogni anno pastorale ci prende una specie d’entusiasmo, convinti che ce la faremo, nell’arco di tempo che Dio ci concede, a realizzare le buone intenzioni che

accompagnano i nostri programmi. Non ci scoraggia il guardare indietro e vedere che spesso siamo arrivati alla fine dell'anno un po' stanchi e qualche volta delusi perché non tutto quanto era nelle premesse abbiamo potuto realizzare. Ma Isaia domenica ci dirà "Coraggio, non temete" e noi siamo pronti per lavorare nella Chiesa che Dio ci ha donato, Chiesa che ci è Madre e Maestra, che ci educa e ci salva.

Nel nostro primo incontro, fissato per il martedì 15 Settembre alle ore 17, partiremo da un esame di coscienza individuale e collettivo per capire a che punto siamo con la nostra fede, nostra perché ci riguarda, ma dono di Dio costruita su Gesù Cristo.

Ci chiederemo, come il parroco ci esorta a fare, se il seme, che è Gesù Cristo, ha germogliato dentro di noi o se l'abbiamo lasciato morire. E ancora: con quale spirito veniamo in parrocchia? A cosa guardiamo, o abbiamo guardato? All'apparenza o all'interiorità? Siamo stati credibili, coerenti, dando esempio di continuità, di partecipazione consapevole all'ascolto della Parola, alla liturgia nella quale Dio si dona per fare di noi persone nuove? Le risposte, che il Signore ben conosce, stanno dentro di noi e dobbiamo cercarle e trovarle, anche se quel che troveremo non sempre potrà piacerci.

Quel che impegnerà ognuno di noi è riuscire a dare quella partecipazione attiva al Mistero che è Gesù Cristo, questo Dio fatto uomo, morto e risorto per la nostra salvezza. Se questa è la Verità in cui crediamo dovremmo farci capaci di rispondere all'imperativo categorico che ci spinge a portare Cristo agli altri, a noi operatori impegnati, parrocchiani frequentanti, amici e parenti, ma soprattutto ai poveri, alle famiglie che sperano nella nostra carità. "Guai a me se non annunciassi il Vangelo" dice San Paolo, E senza pretendere di fare proselitismo, cureremo le relazioni con i poveri in ogni appuntamento, ma soprattutto con le catechesi nei tempi forti di Avvento, Quaresima, Tempo Pasquale e mese Mariano. Per far questo avremo cura di formarci come operatori del C.d.A, sotto l'aspetto spirituale oltre che tecnico, per offrire un'immagine di Chiesa attenta alla persona e alle loro relazioni. La preparazione è sempre necessaria per ricordarci sempre le finalità e i compiti della Caritas e nello stesso tempo tenere presente nel nostro operare la misericordia di Dio che ama immensamente ogni persona, anche quella fallita, arrabbiata, arrogante che spesso si presenta al C.d.A.

Nell'anno della Misericordia sarà di grande aiuto per la nostra crescita nella fede, far tesoro di quanto a livello parrocchiale e diocesano verrà proposto: incontri, pellegrinaggi, processioni, convegni, visite, ecc.

Gli incontri settimanali del gruppo operatori caritas, si terranno il martedì alle 17 (salvo qualche variante quando ci sono incontri a livello diocesano). La Bibbia, come ogni anno, sarà il testo su cui tenteremo di coniugare la dimensione antropologica e quella evangelica, rileggendo insieme alcuni testi per scoprire in essi Dio che si rivela.

Sotto l'aspetto tecnico c'è sempre l'esigenza di stabilire piani concreti che riguardano l'organizzazione del servizio, i tempi e i modi per l'accoglienza dei poveri, (accoglienza che non ha avuto pausa nei mesi estivi, nonostante le difficoltà di tipo economico per approvvigionare la nostra dispensa).

Si riprenderanno le visite domiciliari alle persone anziane impedito, e le visite del mercoledì alla Casa San Giuseppe che sono diventate per gli operatori e per gli anziani che vi abitano, una necessità a cui non si rinuncia.

Seguiremo le famiglie con particolari situazioni di disagio anche relazionandoci con i servizi sociali locali, il CIM e le altre Caritas parrocchiali. I nostri interventi sono a volte indotti dalle richieste delle stesse famiglie.

Continueremo a fare da tramite tra le richieste di assistenza e quelle di lavoro, contattando anche lo Sportello lavoro della Caritas Regina Pacis.

Nel nostro impegno non dovremmo mai perdere di vista che Dio ha un progetto su ogni uomo e il recupero è possibile sempre perché nessuno di noi è stato creato per il fallimento.

La responsabile Dina Tebaldi Mancone

6. Azione Cattolica e Coro

Coro Parrocchiale

- 1) Inizio attività domenica 4 Ottobre 2015.
- 2) Prima dell'inizio delle attività stabilire un organigramma dei componenti con criteri di partecipazione alla vita parrocchiale oltre che a quella del coro.

Azione Cattolica

- 1) Gruppo Cresima (Tappa Crismale): inserimento stabile di Giordano Padovano nell'animazione;
- 2) Gruppo Post-Cresima (Tappa Mistagogica) + gruppo Ministranti: Percorso di formazione settimanale unito al servizio alla Comunità Parrocchiale tramite il servizio Liturgico ed a delle attività ricreative idonee all'età dei ragazzi.
- 3) Gruppo Giovani: Incontro di formazione settimanale o quindicinale tenuto da don Antonio.
- 4) Assemblea di AC nel mese di Ottobre con la presenza del Presidente Diocesano Vincenzo Di Maglie.
- 5) Partecipazione dei gruppi di AC alla scuola associativa ed in delegazione anche agli altri appuntamenti proposti dall'Associazione.
- 6) Gruppo Giovani e Coro Parrocchiale si impegnano a partecipare alle attività della Parrocchia previste nell'Anno Santo.

Il Presidente di AC Emilio Costantino

7. Catechisti

L'impegno di questo nuovo Anno Pastorale, sarà quello di lavorare in due direttrici di marcia che ora cercherò di evidenziare.

Prima proposta di lavoro.

Coloro che sono impegnati nelle attività di catechismo nel segmento dell'iniziazione cristiana (Tappa Battesimale e Tappa Penitenziale) curino la propria formazione spirituale per un servizio sempre più efficace verso la comunità parrocchiale.

San Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi (4,13) scrive: "Ho creduto, perciò ho parlato" evidenziando così il concetto che la trasmissione della Fede è un momento successivo al credere. A sua volta, in altri passaggi della Sacra Scrittura, risulta evidente che "credere" segue l'ascolto e l'accettazione della Parola di Dio nella propria vita.

Per questo motivo solleciterò i miei confratelli perché frequentino gli incontri di formazione proposti in Parrocchia e in Diocesi per promuovere una consapevole preparazione al delicato ruolo di trasmettere la Fede ai bambini della nostra comunità

Seconda proposta di lavoro

L'Anno Santo Straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco nella Bolla "Misericordiae Vultus" e che inizierà in occasione della Solennità dell'Immacolata, sarà anche occasione propizia, quanto opportuna, per coinvolgere i genitori dei ragazzi nel processo di trasmissione della Fede di propri figlioli e ciò, non solo attraverso i tre momenti specifici in cui la trasmissione stessa si realizza : S. Messa- attività nelle aule- oratorio,

ma anche con un sistematico coinvolgimento dei genitori nei percorsi formativi che saranno realizzati in Parrocchia nel corso dell'Anno Santo.

Quindi, Catechesi, Assemblee parrocchiali, incontri di preghiera, saranno comunicati regolarmente alle famiglie durante l'intero anno catechistico, così da rendere il percorso di Iniziazione Cristiana dei figlioli momento di "riscoperta" della Fede per i genitori e le famiglie della nostra Comunità.

Il Responsabile Giovanni Ottardo